Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 18 maggio 2021
(OR. en)

8768/21

CULT 33
AUDIO 54
SOC 273

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	7431/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi, approvate dal Consiglio (Istruzione, gioventù, cultura e sport) nella sessione del 17 e 18 maggio 2021.

ALLEGATO

Conclusioni del Consiglio

sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi

Il Consiglio dell'Unione europea,

RAMMENTANDO

1. la necessità, alla luce della pandemia di COVID-19, di sforzi senza precedenti verso una maggiore resilienza e trasformazione nell'UE, come affermato nelle conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione straordinaria del 17-21 luglio 2020[1];

2. la determinazione ad adottare tempestivamente azioni politiche incisive al fine di sostenere i settori culturali e creativi in tempi di crisi e oltre, espressa dai ministri UE della Cultura, dei media e degli audiovisivi in occasione delle tre videoconferenze informali tenute durante le presidenze croata e tedesca;

3. il numero di misure straordinarie volte a sostenere i settori culturali e creativi poste in essere dall'Unione europea e dai suoi Stati membri dall'inizio della pandemia di COVID-19;

4. l'importanza del pilastro europeo dei diritti sociali per garantire che nessuno sia lasciato indietro né nel processo di ripresa né nelle transizioni digitale e verde;

[1] Doc. EUCO 10/20.

5. l'accordo politico sul programma Europa creativa per il periodo 2021-2027 con un aumento della dotazione prevista dal nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP);

6. l'adozione, da parte della Commissione europea, di un piano d'azione a sostegno della ripresa e della trasformazione del settore audiovisivo e dei media;

CONSAPEVOLE

7. del ruolo cruciale della cultura per l'identità europea e del suo contributo significativo alla vitalità, all'inclusività, al funzionamento democratico e alla prosperità delle nostre società grazie al suo valore intrinseco e al suo importante impatto sociale ed economico;

8. del potenziale della cultura come fonte di idee e strumento per creare nuove soluzioni, affrontare la discriminazione e rafforzare i legami sociali, creare nuove forme di solidarietà, animare gli spazi e rafforzare la nostra capacità di affrontare meglio le sfide attuali e future;

9. del riconoscimento dei settori culturali e creativi come uno degli ecosistemi essenziali dell'economia europea e del loro potenziale quale motore di sviluppo economico;

10. della capacità di artisti, interpreti o esecutori e creatori di adattarsi alle sfide poste dall'attuale crisi trovando modi nuovi e innovativi, principalmente nell'ambiente digitale, per fornire contenuti ai loro pubblici e attirare nuovi pubblici;

11. della necessità senza precedenti di ricostruire e rafforzare gli ecosistemi culturali e creativi, basandosi sugli insegnamenti tratti dalle sfide poste dalla crisi COVID-19;

CONSIDERANDO CHE

12. la crisi attuale ha messo in luce sfide strutturali nei settori culturali e creativi ed esige una risposta immediata nonché un'azione lungimirante e ambiziosa che apra la strada al rafforzamento della resilienza e della sostenibilità di tali settori, in particolare dei loro artisti e professionisti;

13. è essenziale rafforzare i settori culturali e creativi, in particolare quelli più colpiti dalla crisi attuale, affrontandone le vulnerabilità e promuovendo l'equità e l'uguaglianza per tutti, con particolare attenzione alla situazione delle artiste e delle professioniste della cultura;

EVIDENZIA CHE:

14. i settori culturali e creativi sono stati tra quelli più duramente colpiti dalla crisi COVID-19 a causa delle loro caratteristiche uniche, come il contatto diretto con il pubblico, e del fatto che molti luoghi culturali, anche se non tutti, sono stati chiusi e gli eventi annullati, dando origine a gravi difficoltà economiche;

15. gran parte dei lavoratori dei settori culturali e creativi, in particolare i più fragili fra di loro, si trovano ad affrontare gravi incertezze, spesso a causa della mancanza di meccanismi di protezione sociale e di sostegno alla disoccupazione, poiché il lavoro culturale è spesso caratterizzato da contratti precari a breve termine e da un'elevata incidenza di professionisti autonomi;

16. le microimprese e le piccole e medie imprese, nonché le istituzioni e le organizzazioni culturali (sia a scopo di lucro che senza scopo di lucro), che sono la maggioranza nei settori culturali e creativi e contribuiscono alla diversità culturale, hanno bisogno di misure specifiche in considerazione della loro vulnerabilità agli effetti negativi delle crisi;

17. molti artisti, creatori e professionisti della cultura hanno fatto ricorso rapidamente a soluzioni online per presentare il loro lavoro e i loro processi creativi, ma devono affrontare la sfida di garantirsi fonti di reddito sostenibili, mentre le piattaforme online di grandissime dimensioni hanno visto aumentare il proprio traffico e le proprie entrate;

18. l'accesso alla cultura si è dimostrato estremamente importante per il benessere dei cittadini e la coesione delle società, ma può continuare a subire restrizioni a causa di preoccupazioni legate alla salute;

19. le restrizioni adottate per far fronte alla pandemia hanno un impatto sulla mobilità dei professionisti della cultura e sulla circolazione delle opere culturali, e pongono così sfide alla diversità culturale e linguistica, al proseguimento del dialogo, agli scambi e alle catene del valore transfrontaliere;

20. la pandemia ha colpito anche i partner dei settori culturali e creativi nei paesi terzi, mettendo in luce l'importanza di dimostrare solidarietà e collaborare con questi ultimi nei loro sforzi per una ripresa e uno sviluppo sostenibili, nel quadro delle relazioni culturali internazionali e dell'azione esterna dell'UE.

INDIVIDUA, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ, DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA DEGLI STATI MEMBRI E DEL RUOLO E DELL'AUTONOMIA DELLE PARTI SOCIALI, LE SEI PRIORITÀ SEGUENTI AL FINE DI PROMUOVERE LA RIPRESA DEI SETTORI CULTURALI E CREATIVI VERSO UNA MAGGIORE RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ:

I. MIGLIORARE L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI DISPONIBILI

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

21. sfruttare il dispositivo per la ripresa e la resilienza per consentire la ripresa dei settori culturali e creativi dagli effetti negativi della pandemia di COVID-19 e renderli più resilienti alle crisi future affrontando le sfide strutturali cui tali settori devono far fronte e, se del caso, mettendo in atto regimi di sostegno adeguati ed efficienti;

22. promuovere sinergie tra i programmi dell'UE pertinenti per i settori culturali e creativi come Europa creativa, Erasmus+, Orizzonte Europa, InvestEU, Europa digitale, i fondi della politica di coesione e lo strumento dell'Unione europea per la ripresa;

23. semplificare le procedure di presentazione delle domande e ridurre quanto più possibile la burocrazia dei programmi di finanziamento;

24. adoperarsi per garantire che nessuno sia lasciato indietro e che i meccanismi di finanziamento rispondano alle esigenze e alle capacità specifiche dei lavoratori autonomi, delle microimprese, delle piccole e medie imprese nonché delle istituzioni e delle organizzazioni (sia a scopo di lucro che senza scopo di lucro) che operano nel settore culturale;

25. condividere informazioni su misura sulle opportunità di finanziamento e di cofinanziamento disponibili per i settori culturali e creativi attraverso le strutture esistenti negli Stati membri a sostegno di tali settori nonché attraverso gli sportelli, le agenzie o i punti di contatto dei pertinenti programmi dell'UE, e rafforzare il dialogo tra tali attori al fine di garantire che i settori culturali e creativi ricevano informazioni e consulenze tempestive.

Invita la Commissione a:

26. fornire uno strumento comune a "sportello unico" per informazioni pertinenti, aggiornate sistematicamente, di facile comprensione, facilmente accessibili e personalizzate in tutte le lingue ufficiali dell'UE in merito alle opportunità di finanziamento per i settori culturali e creativi, consentendo così a tutti gli operatori culturali di accedere rapidamente alle informazioni sui pertinenti programmi di finanziamento dell'UE;

27. valutare l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato ai settori culturali e creativi, al fine di esaminare l'eventuale necessità di un adeguamento;

28. continuare a collaborare strettamente con le parti interessate nell'attuazione delle misure di sostegno e dei programmi di finanziamento dell'UE al fine di garantire che i finanziamenti disponibili soddisfino le esigenze del settore, in particolare in caso di circostanze impreviste.

II. MIGLIORARE LA RESILIENZA DEI PROFESSIONISTI DEI SETTORI CULTURALI E CREATIVI

Invita gli Stati membri a:

29. promuovere, all'interno dei quadri appropriati, l'ulteriore sviluppo di un mercato del lavoro equo e sostenibile, compresa la protezione sociale per i professionisti dei settori culturali e creativi, che tenga conto delle caratteristiche delle attività culturali e creative, nell'ambito di uno stretto dialogo con i settori[2];

30. promuovere un dialogo e uno scambio continui con i professionisti dei settori culturali e creativi, che li incoraggino a notificare i problemi in una fase precoce e a condividere le soluzioni trovate.

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

31. promuovere l'ulteriore sviluppo, da parte dei settori culturali e creativi, di nuovi modelli imprenditoriali – sfruttando ad esempio il potenziale dei dati – che rispondano alle sfide economiche, digitali, sociali e ambientali;

32. promuovere opportunità di formazione che sviluppino le competenze imprenditoriali, digitali, finanziarie e gestionali, la proprietà intellettuale, nonché la resilienza complessiva dei professionisti dei settori culturali e creativi;

33. incoraggiare il vaglio di nuovi modi e mezzi per garantire il reddito degli artisti, discutere dello status degli artisti e scambiare idee sulle condizioni lavorative nelle industrie e nei settori culturali e creativi in Europa tramite il gruppo sullo status e le condizioni lavorative degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura, da istituire nel quadro del metodo di coordinamento aperto;

34. promuovere gli sforzi volti a proteggere ulteriormente i settori culturali e creativi dalla pirateria.

---

[2] Raccomandazione del Consiglio, dell'8 novembre 2019, sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi (GU C 387 del 15.11.2019, pag. 1).

III. CONTINUARE A RAFFORZARE LA MOBILITÀ E LA COOPERAZIONE

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

35. adottare misure appropriate per incoraggiare ulteriormente la cooperazione, anche con i paesi terzi, e per agevolare la libera circolazione degli artisti e dei professionisti dei settori culturali e creativi, promuovendo gli scambi, la collaborazione e la libertà artistica nel rispetto dei principi generali della libera circolazione delle persone e dei servizi;

36. continuare a esaminare soluzioni per risolvere le questioni legate alla mobilità, che aiutino gli artisti e i professionisti dei settori culturali e creativi a orientarsi più facilmente nelle diverse pratiche amministrative della mobilità transfrontaliera;

37. promuovere la collaborazione tra discipline artistiche e semplificare le relative norme, ove opportuno;

38. promuovere la flessibilità necessaria per consentire che i fondi europei per la mobilità siano riorientati per rispondere alle esigenze più pressanti del settore quando sono in vigore restrizioni di viaggio.

IV. ACCELERARE LE TRANSIZIONI DIGITALE E VERDE

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

39. incoraggiare lo sviluppo delle competenze dei professionisti dei settori culturali e creativi per consentire loro di accedere effettivamente allo spazio digitale, di servirsene e trarne vantaggio e di competere al suo interno, tenendo conto del ruolo svolto dalle piattaforme online di grandissime dimensioni;

40. cogliere le opportunità offerte dalla direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi[3] e dalla direttiva sul diritto d'autore[4] per facilitare la ripresa dei settori culturali e creativi;

41. promuovere la cooperazione interdisciplinare tra i settori culturali e creativi e i settori dell'ambiente e della tecnologia, stimolando l'innovazione sia nella cultura che nell'industria e sfruttando appieno le tecnologie del linguaggio e le tecnologie digitali, ad esempio l'intelligenza artificiale;

42. promuovere, se del caso, l'educazione culturale per tutte le generazioni come mezzo per creare un atteggiamento più consapevole dei consumatori nei riguardi di una più ampia diversità di produzioni culturali;

43. evidenziare l'importante ruolo trasformativo svolto dai settori culturali e creativi come motore di sostenibilità e offrire, ove possibile, condizioni favorevoli a tutti gli operatori culturali affinché massimizzino il loro potenziale di lotta ai cambiamenti climatici, anche riducendo l'impatto ambientale delle loro attività.

---

3 Direttiva 2010/13/UE, modificata dalla direttiva (UE) 2018/1808.
4 Direttiva (UE) 2019/790.

V. MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE SFIDE FUTURE E LA PREPARAZIONE ALLE STESSE

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

44. promuovere una conoscenza completa e approfondita delle esigenze, caratteristiche e vulnerabilità specifiche di ciascun settore culturale e creativo lungo tutta la catena del valore, grazie ad esempio alla ricerca, alla mappatura e a uno stretto e costante dialogo con le parti interessate, comprese le comunità locali;

45. facilitare la condivisione del know-how, delle migliori prassi e delle informazioni sui modi più efficaci di stimolare la ripresa dei settori culturali e creativi (ad esempio, le misure del piano per la ripresa) e concentrarsi sulla preparazione a fenomeni imprevisti e incerti che potrebbero in futuro perturbare questi settori;

46. migliorare la salvaguardia del patrimonio culturale concentrandosi sulla sostenibilità e sulla resilienza alle catastrofi quale parte integrante della gestione del patrimonio culturale.

VI. TENERE CONTO DEL MONDO CULTURALE E DELLE COMUNITÀ LOCALI

Invita gli Stati membri e la Commissione a:

47. includere le esigenze e le opinioni del mondo culturale e delle comunità locali come fonte di orientamento per stabilire le priorità sulle politiche, le strategie e i programmi culturali, massimizzando in tal modo l'impatto sociale delle attività e delle idee che provengono dalla sfera culturale;

48. continuare a incoraggiare i partenariati tra i settori culturali e creativi e altri settori strategici (ad esempio sanità, istruzione, gioventù, scienza, ricerca e innovazione, ambiente, occupazione, affari sociali, turismo) al fine di sfruttare i vantaggi della cultura per il benessere e la sostenibilità utilizzando appieno, se del caso, le strutture e i programmi esistenti.

Invita gli Stati membri a:

49. incoraggiare, ove possibile, i collegamenti tra il mondo culturale, le comunità locali, le autorità e i professionisti dei settori culturali e creativi, riconoscendo la natura fortemente ascendente degli ecosistemi culturali e creativi;

50. promuovere la connessione sociale attraverso la cultura come mezzo prezioso per rispondere agli effetti del distanziamento sociale e delle interazioni digitali;

51. promuovere la sensibilizzazione culturale nelle società stimolando la partecipazione culturale attiva e la parità di accesso alla cultura per tutti i gruppi sociali, compresi quelli più emarginati e vulnerabili;

52. incoraggiare le istituzioni culturali a sviluppare approcci e metodi innovativi per attrarre pubblici diversi.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A PROCEDERE A UNO SCAMBIO SULLE MIGLIORI PRASSI E A FARE IL PUNTO SULLE PRESENTI CONCLUSIONI ENTRO IL 2023.

ALLEGATO DELL'ALLEGATO

Documenti strategici pertinenti

Consiglio europeo

Conclusioni del Consiglio europeo adottate nella riunione straordinaria del 17-21 luglio 2020 (EUCO 10/20)

Una nuova agenda strategica 2019-2024 (adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019)

Conclusioni del Consiglio europeo del 14 dicembre 2017 (EUCO 19/1/17 REV 1)

Dichiarazioni ministeriali

Dichiarazione sulla cultura in tempi di crisi COVID-19 (aprile 2020)

Dichiarazione di Bucarest dei ministri della Cultura e dei loro rappresentanti sul ruolo della cultura per costruire il futuro dell'Europa (aprile 2019)

Consiglio dell'Unione europea

Conclusioni del Consiglio che modificano il piano di lavoro per la cultura (2019-2022) (GU C 193 del 9.6.2020, pag. 20)

Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale (GU C 186 del 5.6.2020, pag. 1)

Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile (GU C 410 del 6.12.2019, pag. 1)

Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 6)

Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12)

Conclusioni del Consiglio sulla promozione dell'accesso alla cultura attraverso mezzi digitali con particolare attenzione allo sviluppo dei pubblici (GU C 425 del 12.12.2017, pag. 4)

Conclusioni del Consiglio in merito agli scambi culturali e creativi per stimolare l'innovazione, la sostenibilità economica e l'inclusione sociale (GU C 172 del 27.5.2015, pag. 13)

Conclusioni del Consiglio relative ai servizi d'informazione sulla mobilità per gli artisti e i professionisti della cultura (GU C 175 del 15.6.2011, pag. 5)

Commissione europea

I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione (COM(2020) 784 final)

Sfruttare al meglio il potenziale innovativo dell'UE. Piano d'azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE (COM(2020) 760 final)

Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione (COM(2020) 456 final)

Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final)

Una nuova agenda europea per la cultura (COM(2018) 267 final)

Parlamento europeo

Risoluzione del 17 settembre 2020 sulla ripresa culturale dell'Europa (2020/2708 (RSP))

Risoluzione del 7 giugno 2007 sullo statuto sociale degli artisti (2006/2249(INI))

Relazione del 25 febbraio 1999 sulla situazione e il ruolo degli artisti nell'Unione europea (A4-0103/99)

UNESCO

Culture in Crisis: Policy guide for a resilient creative sector (La cultura in crisi: guida delle politiche per un settore creativo resiliente) (2020)

Culture & working conditions for artists: implementing the 1980 Recommendation concerning the Status of the Artist (Cultura & condizioni lavorative degli artisti: attuare la raccomandazione del 1980 relativa allo statuto dell'artista) (2019)

Recommendation concerning the Status of the Artist (Raccomandazione relativa allo statuto dell'artista) (1980)